Basket: per l'Innocenti aggancio all'ultimo secondo

Canestro di Cerioni in tempo per battere l'Ignis: 67-65

Azzeccato marcamento di Meneghin - Infortunio ad Ossola dopo 10' - Perfetta prova d'assieme dei milanesi

INNOCENTI: Iellini (2), Brumatti (13), Benatti (6), Masini (12), Bariviera (13), Cerioni (10), Bianchi (1), Brosterhous (4), Ferracini (6).
IGNIS: Rusconi (8), Zanatta (12), Morse (25), Meneghin (16), Polzot (2), Bisson (2).
ARBITRI: Ardito e Compagnone di Napoli.
NOTE: palazzetto strapieno. Giocatori usciti per 5 falli: Bisson dell'Ignis. Tiri liberi: Ignis 7 su 11; Innocenti 3 su 6. Punito con fallo «tecnico» per proteste, l'allenatore dell'Innocenti, Rubini.

MILANO, 7 aprile

Forse lo sapeva solo lui, Cerioni, che mancavano due secondi alla fine. Infatti, quando ad una distanza di nove metri dal canestro si è alzato in sospensione, più di uno dei presenti al Palalido ha gridato: «No...». Sembrava pura follia: Ignis e Innocenti erano 65 pari e rischiare di buttar via il pallone per un tiro da posizione impossibile poteva voler dire perdere la partita. Ma lui aveva guardato il grande cronometro del Palalido e visto che i quadratini rimasti accesi erano pochissimi ha tentato l'impossibile. Il pallone si è infilato nell'anello di ferro e poi ha sbattuto contro la retina: il Palalido è esploso, dal tavolo il cronometrista ha messo in azione la sirena del fine partita e per l'Innocenti era la vittoria per 67 a 65.

E' stata una partita strana, non bella tecnicamente, con molti errori da entrambe le parti, giocata ad un ritmo altissimo. I varesini sono entrati in campo nervosi: lo si è visto subito quando Meneghin ha perso stupidamente un paio di palloni e Morse era impreciso alla distanza.

Poi c'è stato l'infortunio ad Ossola: il playmaker varesino al 7' del primo tempo, dopo una «stoppata» di Masini su di lui è rovinato a terra e ha battuto malamente il braccio destro. Gamba ha dovuto metterlo in panchina. Ossola è rientrato al 18' del primo tempo, ha giocato i primi nove minuti della ripresa e basta: il dolore al braccio era troppo forte e il giocatore è tornato in panchina.

L'incidente non ha certo aiutato l'Ignis, che al momento giusto si è trovata senza il suo cervello, senza l'uomo che, come nessun altro, sa servire Meneghin. In più Bisson, in difficoltà contro Bariviera, nel tiro ha rimediato uno 0 su 5. Morse, quando ha capito che era solo, ha avuto paura. A metà della ripresa, addirittura, si è alzato in «sospensione», libero, ma al momento di tirare si è fermato in aria e ha passato al compagno vicino.

Questa l'Ignis, che, però, non è che giocasse contro nessuno. Dall'altra parte c'era l'Innocenti. E i giocatori di Rubini hanno disputato una grande partita.

La chiave di tutto è stato il marcamento attuato su Meneghin. Prima Masini e poi Ferracini, aiutati a turno da Cerioni, Brosterhous e Bariviera, gli hanno chiuso parecchi spazi e il pivot varesino ha dovuto tirare da fuori. Certo non tutto ha funzionato a dovere sotto il canestro milanese, in alcune occasioni l'Ignis ha avuto via libera ai rimbalzi, ma il meccanismo difensivo voluto da Rubini è stato efficace. Il pericolo maggiore è stato bloccato. E non è che fosse in giornata no, perché, pur dimostrandosi a tratti nervoso, Meneghin ha fatto capire che a lasciarlo uno contro uno avrebbe sommerso di canestri l'Innocenti.

C'è stato un solo momento durante l'incontro in cui sembrava fosse fatta, e per l'Ignis. Al quarto del secondo tempo quando i varesini sono andati avanti di 9 punti. Masini era gravato di quattro falli ed era affaticato, Brosterhous aveva segnato solo quattro punti. Tanto da far nascere in molti il desiderio di comprargli subito un biglietto di sola andata per gli Stati Uniti. Cerioni non era più lucido. Rubini allora ha chiesto aiuto a Brumatti, e lo ha messo in campo insieme a Ferracini, sino ad allora tenuto in panchina. Con una vistosa fasciatura sul ginocchio infortunato, Brumatti non ci ha pensato troppo. Ha preso da bravo il pallone e ha cominciato a gettarlo nel canestro avversario. La rimonta è cominciata lì.

Nessuno lo poteva prevedere. Con la sua «gamba di legno» il giocatore milanese ne ha infilati 6 su 9. Gli ultimi quattro canestri, prima di quello finale di Cerioni, portano la sua firma. Un po' per la meraviglia di vedere uno giocare con una gamba in meno, un po' perché Ferracini saltava come un grillo e Bariviera continuava a dimostrare di essere un fuoriclasse, i varesini restituivano i nove punti di vantaggio.

Una lenta erosione, costellata anche di errori, ma voluta con forza. I tiri lunghi di Zanatta non bastavano, perché Cerioni nel frattempo era impazzito e segnava un canestro da professionista americano, perché Benatti giocava benissimo, perché Bariviera aveva preso dieci rimbalzi. Insomma pareva che fosse scritto che l'Innocenti dovesse vincere.

Silvio Trevisani

La Snaidero non ce la fa: 82-86

Poche preoccupazioni per la Canon a Udine

SNAIDERO: Melilla 9, Giomo 18, Natali 4, Paschini 14, Malagoli 10, Sanders 27.
CANON: Medeot 2, Carraro 20, Milani 26, Hawes 22, Bufalini 4, Gorghetto 12.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE: Uscite per 5 falli nell'ordine Hawes, Melilla, Bufalini.

UDINE, 7 aprile

(r.m.) - Una bella partita, condotta a buon livello e pressochè sul piede di parità per tutto il primo tempo, che però ha visto prima prendere il volo gli ospiti subito dopo il fischio della ripresa, e alla fine i padroni di casa tentare con una impennata d'orgoglio di riguadagnare lo svantaggio, rischiando addirittura di farcela.

Sospinti da un Giomo in grandissima vena, gli arancione hanno nella prima parte della gara tenuto lungamente in scacco gli avversari e solo nelle ultime battute si sono lasciati raggiungere e superare. Ma il modulo di gioco era quello buono e le prospettive offrivano qualche possibilità, anche se non è proprio con queste squadre che si può sperare di ottenere facilmente il risultato positivo.

Infatti gli uomini di Bufalini sono subito passati al contrattacco, mettendo dalla parte loro un massimo di 13 punti di vantaggio. Poi i friulani con un Sanders rabbiosamente lanciato a canestro, specie dopo l'uscita di Hawes a metà tempo per i cinque falli, hanno accorciato le distanze giungendo a poco più di un minuto a soli 4 punti.

Due tiri liberi di Giomo vanno a segno, ma risponde pronto Medeot e infine dopo il canestro di Paschini, Barraro insacca giusto allo scadere. L'impressione dello spettatore è che ci sia aria nuova in casa della Snaidero, ma un po' tardi e le recriminazioni servono a ben poco.

Troppi errori della Fag (82-64)

Senza entusiasmo vince il Sapori

SAPORI: Sensi (1), Franceschini (9), Cosmelli (12), Johnson (31), Bovone (19), Ninci (2), Giustarini (8), Bani non entrato, Granucci (0), Boldi non entrato.
FAG PARTENOPE: Coen (8), Errico P. (7), Ciofi (8), Scodavolpe (2), D'Aquila (6), Bonapace (0), Errico V. (6), Andrews (27), Rosato 0.
ARBITRI: Albanesi e Carmina.

SIENA, 7 aprile

m.b.) - *L'incontro tra Sapori e Fag non ha certo soddisfatto chi sperava di vedere (almeno da parte dei senesi) del bel gioco. Le due squadre sono apparse piuttosto nervose con difese non troppo efficaci e con attacchi imprecisi. All'inizio del gioco è sembrato che la Sapori potesse prendere in mano la situazione e far sua facilmente la partita ma non è stato così. Infatti la Fag è stata sempre a ridosso dei senesi tanto che il distacco massimo in punti, nel primo tempo, non ha superato gli otto.*

Da dire che ambedue le difese (la Sapori è partita a uomo, la Fag a zona) sono state alquanto approssimative. Quella dei senasi ha consentito troppa libertà a Ciofi che ha fatto quattro su quattro al tiro e a Andrews; quella dei partenopei ha fatto altrettanto anche perchè l'americano non conosce proprio la parola difendere. Comunque ci hanno pensato gli uomini di Cardaioli a sbagliare anche in attacco. Fatto sta che il primo tempo si è chiuso su 40 a 36.

Nella seconda parte dell'incontro il Sapori è sembrato più concentrato ed attento, è passato a zona ed i suoi lunghi Johnson e Bovone non hanno concesso più tanto spazio ad Andrews e compagni che hanno sciupato troppe palle

Pur non giocando ancora ad un livello accettabile la differenza di impostazione delle due squadre si è fatta abbastanza sentire ed il risultato finale di 82 a 64 può dirsi quindi giusto.

Forst-Brina (80-58)

Una «noia» riscattata dalla bravura di Marzorati

FORST: Recalcati 12, Meneghel 6, Della Fiori 8, Farina 12, Lienhard 16, Marzorati 26, Beretta.
BRINA RIETI: Stagni 4, Bastianoni 4, Marchetti 6, Napoleoni 11, Vendemini 8, Lauriski 25, Simeoni, Sanesi.
ARBITRI: Giovanni e Vittorio Ugatti di Salerno.

BRESCIA, 7 aprile

(c. b.) *Una partita che non ha certamente entusiasmato lo scarso pubblico presente al palazzo dell'EIB; classica gara di fine campionato con il Brina quasi rassegnato alla sua sorte e la Forst Cantù preoccupata più per i molteplici impegni della prossima settimana (Coppa Italia e Coppa Korac) che del risultato dell'incontro odierno.*

La scarsità d'impegno e di combattività è dimostrata anche dai pochi tiri liberi a disposizione dalla lunetta: la Forst, fra l'altro, non ne ha battuto neanche uno. Un primo tempo abbastanza equilibrato con alternanze di canestri. Prende l'avvio la Forst e al 6' il tabellone segna 12-7, ma poi il Brina inizia la sua lenta ma costante rimonta. Pareggio al 9' (16-16), ma poi scattano i canturini che al 10' sono in vantaggio 20-16.

Vendemini al 13' riporta in parità il risultato e poco dopo è il Brina a passare in vantaggio (26-24). La replica della Forst è abbastanza decisa e riesce a ripassare i rivali a chiusura del primo tempo.

La ripresa inizia in sordina e il Brina si riporta sotto riuscendo dopo 2'30" a portarsi a soli due punti dai canturini. Poi la Forst riesce a prendere le distanze e quando Recalcati rileva Meneghel e ricompone il quintetto base per i reatini non vi è più alcuna possibilità di fare risultato. 56-46 al 10', poi il bottino aumenta 80-56 a due minuti dal termine, risultato finale 80-58. Della Forst si sono salvati Marzorati, Farina e Della Fiori.

Saclà-Sinudyne 83-82

Suspense fino all'ultimo canestro

SACLA': Laing (26), Frediani (10), Caglieris (10), Merlati (12), Riva (18), Benevelli, Rosa Brusin, Anconetani (3), Sacchetti (4), Paschetta.
SINUDYNE: Albonico (5), Gergati, Antonelli (8), Ranuzzi, Benelli (12), Fultz (25), Bonamico, Serafini (19), Natali, Bertolotti (13).
ARBITRI: Fiorito e Martolini.

TORINO, 7 aprile

(m. m.) - *Per un solo punto, ottenuto negli ultimi istanti di gara con la forza della disperazione, il Saclà si è aggiudicato la partita odierna con la Sinudyne Bologna.*

La gara, giocata di fronte a circa duemila spettatori, è stata nel primo tempo completamente dominata dai padroni di casa, che sono andati al riposo con 14 punti di vantaggio, e nella seconda tornata sono stati avvicinati di un solo punto dagli avversari per ben tre volte, al 10' (60 a 61), al 18' (76 a 77) e all'ultimo secondo (82 a 83).

Al fischio di inizio la prima squadra ad andare in vantaggio è stata il Saclà, grazie a Merlati che ha centrato due tiri liberi a sua disposizione.

Giocando con molta calma, e bloccando bene Fultz e Serafini, il Saclà ha imperversato, aumentando non poco il nervosismo nelle file dei bolognesi. La ripresa ha visto in campo una Sinudyne completamente diversa, assai più organizzata e incredibilmente più incisiva.

Il Saclà visibilmente disorientato, non è stato in grado di reagire in maniera decisa tanto da scrollarsi definitivamente di dosso la rivale, e assicurarsi il risultato. I torinesi accumulavano qualche punto, ma non erano in grado di continuare sullo stesso registro, e così la Sinudyne riguadagnava terreno. Al 18' come al 19' il gioco si è elettrizzato, e su quel punto di vantaggio i padroni di casa, con evidente sforzo di volontà, sono riusciti a chiudere in vantaggio la partita.

Brill-Alco (76-69)

Vittoria nei supplementari con il solito Sutter

ALCO: Sgarzi, Orlandi 2, Bergonzoni 4, Monari, Biondi 6, Mc Gregor 22, Viola 12, Fabris 12, Arrigoni 11, Stefanini.
BRILL: Villetti 5, Ferello 25, Serra 1, Serra II, Vescellari 3, Pedrazzini, Correddu, Spinetti 2, De Rossi 10, Sutter 31.
ARBITRI: Totaro (Palermo), Botari (Messina).
NOTE: Tiri liberi: 11 su 19 (A); 12 su 22 (B). Usciti per 5 falli: al s.t. 18'30" Arrigoni; t. supplementari al 3'30" De Rossi.

BOLOGNA, 7 aprile

(*f. v.*) - Il tempo regolamentare era finito col punteggio in parità: 65 a 65, ma nel supplementare il Brill ha tranquillamente raccolto la vittoria, mentre per l'Alco è arrivata una brutta batosta: risultato finale 76 a 69 per il Brill Cagliari.

Nella prima parte il dominio del Brill era stato costante sia nel gioco che nel punteggio: 18 a 12 all'8'; 31 a 20 al 16'. In campo bolognese si difendeva ottimamente il solo Mc Gregor (i primi sei tiri sono stati altrettanti canestri), gli altri annaspavano alquanto. Tuttavia nei minuti conclusivi del tempo entrava Biondi che con tre consecutivi canestri trascinava la sua squadra ad un'operazione che poi sarà di aggancio.

Alla fine del tempo 35 a 32 per gli ospiti. Nella ripresa Sutter ritrovava una migliore concentrazione nel tiro (nella prima parte aveva realizzato solo sei canestri su 17 tentativi), ma De Rossi perdeva in lucidità, per cui l'Alco sorretta da un buon impegno e con un Arrigoni più preciso agguantava l'avversario al 4': 40-40.

Poi punteggio in equilibrio. A 8 secondi dalla fine sul 65 a 65 Viola sbagliava il tiro che poteva dare il successo e si andava al supplementare. Un supplementare che non aveva praticamente storia: Viola voleva concludere da posizioni impossibili e il Brill con Sutter nei rimbalzi e Ferello nel tiro vinceva con facilità 76 a 69.

Mobilquattro k.o. (84-81)

Bene la Maxmobili ma non le servirà

MAXMOBILI: Rossi P. 9, Bertini, Rossi S. 2, Fattori 9, Grasselli 15, Oliveti, Gurini 25, Pleick 9, Canciani 4, Prario 11.
MOBILQUATTRO: Fabbricii, Rodà 4, Papetti, Giroldi 6, Barlucchi 21, Antonucci, Jura 29, Crippa 11, Gergati 6, Nizza 4.
ARBITRI: Soavi e Sidoli di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: 10 su 22 per la Maxmobili, 13 su 24 per la Mobilquattro. Usciti per cinque falli: nella ripresa Crippa al 13' Pleick al 13'26". Gergati al 19', Canciani al 19'57". Spettatori: 1.500.

PESARO, 7 aprile

Partita assai combattuta che la Maxmobili è riuscita a condurre vittoriosamente in porto con lo strettissimo margine di soli tre punti. Il successo è, comunque, di prestigio perchè la squadra milanese era pur sempre, fino a qualche tempo fa, nell'élite del basket italiano. Non servirà a nulla questa vittoria poichè la squadra pesarese è praticamente condannata alla retrocessione. Il primo tempo della partita era terminato con la Maxmobili in vantaggio di 4 punti (39-35).

RISULTATI

Innocenti-Ignis 67-65; Sapori-Fag 82-64; Canon-Snaidero 86-82; Maxmobili-Mobilquattro 84-81; Forst-Brina 80-58; Saclà-Sinudyne 83-82; Brill-Alco 76-69.

CLASSIFICA

Innocenti e Ignis 40; Forst 38; Canon 32; Sinudyne, Saclà 22; Sapori 20; Mobilquattro e Brill 18; Alco e Fag 14; Brina e Snaidero 12; Maxmobili 6.

● ATLETICA LEGGERA — Ben Jipcho, del Kenia, ha subito la prima sconfitta da professionista nella gara del miglio organizzata dall'ITA a Tokio. La gara è stata vinta dall'australiano Chris Fisher in 4'04"3 contro i 4'04"7 di Jipcho.

● TENNIS — Le Filippine si sono qualificate per il secondo turno della zona orientale di Coppa Davis battendo l'Indonesia per 4-1.

● TENNIS — Il Giappone si è qualificato per il secondo turno della zona orientale di Coppa Davis essendo in vantaggio sulla Corea del Sud per 3-0 dopo l'incontro di doppio.

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Baldovino	2
2) Vibo Valentia	x
SECONDA CORSA	
1) Pronunciation	1
2) Volpetta	2
TERZA CORSA	
1) Uskub	x
2) Lovanio	2
QUARTA CORSA	
1) Levizzano	x
2) Cinqualino	x
QUINTA CORSA	
1) Tarport Princess	x
2) Killy	2
SESTA CORSA	
1) Tuscolana	2
2) Pzego	2

QUOTE: all'unico «12» lire 13.846.263; ai 33 «11» lire 419.500; ai 310 «10» lire 43.000.

PALLAVOLO: mentre la Ruini rischia la serie B

SCUDETTO ALLA PANINI

La quart'ultima giornata del massimo campionato maschile di pallavolo ha confermato, in modo matematico, il passaggio dello scudetto dalle maglie della Ruini a quelle della Panini. I gialloblù emiliani, sul campo neutro di Reggio Emilia, hanno liquidato in poco più di un'ora di gioco peraltro scadente, la Minelli che, con 10 punti in classifica, è già condannata alla retrocessione col Gargano Genova e il Casadio Ravenna. Il sestetto romagnolo, con 12 punti e tre partite da giocare, potrebbe al massimo raggiungere quota 18, ma sarebbe condannata ugualmente per il peggior quoziente set.

A tre giornate dalla fine, dunque, si sono chiarite le posizioni della Panini in testa e di Casadio, Minelli, Gargano in coda dove c'è ancora un posto vacante. E qui la decima giornata di ritorno è stata doppiamente negativa per la Ruini la quale, oltre a cedere il titolo alla Panini, ha subito una sconfitta in casa a opera del Pneus Parma scivolando così con un piede in serie B.

Restano coinvolte nella lotta per la salvezza anche Pneus, Petrarca, Brummel e Arclinea, mentre si sono poste al sicuro Cus Torino e Cus Pisa che hanno sorprendentemente battuto l'Ariccia Roma e la Lubiam Bologna.

Lucarini si aggiudica il «2° Trofeo Gioielleria De Stefano»

ROMA, 7 aprile

Giuseppe Lucarini, dell'A.S. Roma, ha vinto in volata il «2° Trofeo gioielleria De Stefano», battendo, sotto lo striscione d'arrivo, i consoci Proni e Gasparini che lo avevano accompagnato nel tratto finale della corsa. Perfetta l'organizzazione curata dai dirigenti del G.S. De Stefano

ORDINE D'ARRIVO

1. GIUSEPPE LUCARINI (A.S. Roma), km. 95 in ore 2.20', media 40,714; 2. Umberto Proni (A.S. Roma); 3. Maurizio Gasparini (A.S. Roma); 4. Franco Ferranti (A.S. Roma); 5. Antonio Tomassi (A.S. Roma); 6 Franco Ricci (G.S. Fontana Liri), 7. Giovanni Del Duca (G.S. Gamondi - Anagni);

Sabato prossimo il campionato osserverà un turno di riposo poiché la nazionale sarà impegnata da oggi al 13 aprile nella «Coppa Primavera» ad Ankara in Turchia. I giocatori a disposizione dell'allenatore Federzoni sono: Goldoni, Giovenzana, Sibani, Montorsi (Panini), Mattioli (Ariccia), Lanfranco e Forlani (Cus Torino), Panizzi (Paoletti), Nencini e Vannucci (Ruini), Giuliani (Brummel), Donato (Petrarca). Una convocazione che ha suscitato molte polemiche per l'assenza di Barbieri (Lubiam) e Nannini (Panini) che, con Mattioli, sono ritenuti i migliori giocatori attualmente in attività.

Luca Dalora

RISULTATI: Panini-Minelli 3-0; Ruini-Pneus 1-3; Cus Pisa-Ariccia 3-2; Casadio-Paoletti 0-3; Cus Torino-Lubiam 3-2; Arclinea-Gargano 3-1; Brummel-Petrarca 3-2.

CLASSIFICA: Panini p. 44; Lubiam 36; Ariccia 34; Paoletti 32; Cus Torino 28; Cus Pisa 26; Pneus, Petrarca, Brummel 20; Ruini e Arclinea 18; Casadio 12; Minelli 10; Gargano 4.

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Il bilancio dell'«Europa Test»

Economia di benzina con le gomme in ordine

Tre auto di serie hanno effettuato una prova di oltre 15.000 chilometri - Gli eccellenti risultati ottenuti con i radiali «Veltro»

Ormai gran parte della pubblicità delle case automobilistiche è volta a dimostrare la parsimonia nei consumi delle vetture che vengono proposte ai clienti. Non sorprende, quindi, che anche le Case produttrici di pneumatici sottolineino il contributo che le gomme possono dare alla riduzione dei consumi di benzina. E' il caso, appunto, della CEAT che ha fatto effettuare un positivo «Europa test» a tre automobili equipaggiate con i pneumatici radiali «Veltro».

Ad avallare la serietà della prova sta il fatto che questa si è svolta sulla base di un «capitolato» messo a punto dall'ACI, con la collaborazione tecnica del ministero dei Lavori Pubblici. Tema del capitolato era la dimostrazione delle qualità di un pneumatico radiale ed in particolare:

a) dimostrare che impiegando questo pneumatico, rispettando le legislazioni vigenti sulla circolazione stradale e gli eventuali limiti di velocità, in determinate condizioni di traffico si possono mantenere medie elevate;

b) dimostrare che impiegando questo pneumatico si possono realizzare risparmi di carburante e di battistrada anche con guida sportiva e su strade di diverse caratteristiche, pur mantenendo medie elevate;

c) dimostrare che una buona manutenzione del pneumatico (soprattutto la corretta pressione), oltre a salvaguardare la sicurezza, l'integrità e la durata del pneumatico, consente anche un minor consumo di carburante.

La prova — come risulta dal verbale conclusivo redatto da una commissione internazionale presieduta da Pier Luigi Sagona, direttore della rivista «H.P. Energia e Trasporti» — ha dimostrato le eccellenti caratteristiche dei radiali «Veltro» e, tra le altre, come naturalmente la CEAT sottolinea, quella di far risparmiare benzina.

Certo la prova è stata quanto mai impegnativa. Una Fiat 127, un'Alfetta e una Lancia Fulvia Coupé, equipaggiate con i «Veltro», in circa 25 giorni hanno percorso (consumando soltanto mm 1,8, mm 2,5 e mm 2,25 di battistrada) oltre 15.000 chilometri su strade e autostrade con diverse altimetrie e fondo in Italia, Svizzera, Germania, Danimarca, Belgio e Francia, sostenendo quindi dei test comparativi sulla pista «Bugatti» del circuito di Le Mans.

Oltre ai collaudatori delle Case automobilistiche (Raimondi e Bertona per l'Alfa Romeo, Marega e Cravero per la Fiat, Minganna e Di Noto per la Lancia) si sono avvicendati al volante delle vetture tre fra i più noti piloti internazionali e cioè Andrea De Adamich, Henry Pescarolo e Rolf Stommelen, che hanno affrontato i tratti più impegnativi del percorso stradale (ad esempio il valico del San Bernardino durante una fitta nevicata) oltre alle prove su circuito.

Per quel che si riferisce ai consumi di carburante, i risultati della prova sono stati oltremodo positivi, come dimostrano i consumi realizzati raffrontati a quelli che le Case indicano in base alle norme CUNA e che qui riportiamo tra parentesi.

La Fiat 127 ha percorso 15.144 chilometri in 202 ore di marcia alla velocità media di 75 chilometri orari, con un consumo di carburante pari a 6,4 litri per 100 chilometri (6,9 litri per 100 chilometri).

L'Alfetta ha percorso 15.112 chilometri in 163,9 ore di marcia alla velocità media di 92,2 chilometri orari, consumando 9,5 litri di carburante per 100 chilometri (8,8 litri per 100 chilometri).

La Fulvia ha percorso 15.102 chilometri in 183 ore di marcia alla velocità media di 82,5 chilometri orari, consumando 7,8 litri di benzina ogni 100 chilometri (8,9 litri per 100 chilometri).

Per ottenere questi risultati, oltre alla bontà dei pneumatici, ha sicuramente avuto un ruolo determinante la bravura dei piloti che si è rivelata soprattutto, com'era naturale, durante le prove su circuito effettuate con il limite delle velocità massima in rettilineo di 120 chilometri orari. Su circuito le prove si sono infatti svolte con i pneumatici gonfiati alla pressione normale e con i pneumatici con la pressione ridotta del 30 per cento per simulare le condizioni d'uso di una macchina condotta da un automobilista che non si preoccupi della sicurezza e dell'economia.

La velocità media sul giro è stata, con pressione normale, di 95,9 chilometri orari per l'Alfetta, di 89,9 chilometri orari per la Fiat 127 e di 93,1 chilometri orari per la Fulvia. Con pressione insufficiente, le tre vetture hanno ridotto rispettivamente del 4,6, del 4,2 e del 5 per cento la velocità ed hanno aumentato i consumi rispettivamente del 4,9, del 4,6 e del 4,8 per cento.

Morale: i radiali «Veltro» fanno risparmiare benzina, ma come per tutti gli altri pneumatici sicurezza ed economia vanno a braccetto, sempreché delle gomme si abbia la necessaria cura.

Il radiale CEAT «Veltro». Nel disegno è indicato: 1) struttura cinturante; 2) struttura radiale di carcassa; 3) struttura del tallone costituita da elementi di rinforzo; 4) battistrada di nuova composizione; 5) scolpitura; 6) profilo avvolgente di notevole larghezza.

Usata per un'auto di serie

Benzina ricavata dal carbone

Un'automobile che impiega carburante prodotto dal carbone è stata esposta a Chicago in concomitanza con una conferenza sul carbone.

Un dirigente della società che ha sviluppato il processo di conversione del carbone in petrolio liquido ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che sia la prima volta che benzina ricavata da greggio sintetico viene usata in un veicolo di serie.

«In passato, questa benzina era stata usata solo in motori sperimentali e in laboratorio», ha detto il presidente della Hydrocarbon Research Inch., di New York, F. T. Layng.

Secondo Layng, da una tonnellata di carbone si ricavano 540 litri di benzina.

Cominciata la distribuzione in Italia

Cilindrate maggiori per le Sumbeam '74

Migliorato anche l'equipaggiamento di serie per i quattro modelli importati

La Chrysler Italia ha iniziato in questi giorni l'importazione e la distribuzione delle Sunbeam 1974.

La caratteristica più importante, che differenzia questa nuova gamma dalla precedente, è l'adozione di nuovi motori da 1300 e 1600 cm³. Vengono consentite quindi prestazioni migliorate, pur con un consumo sempre contenuto.

In Italia i modelli disponibili continuano ad essere la Sunbeam 1250, le Sunbeam 1250 TC berlina e break e la Sunbeam 1500 TC.

Le loro caratteristiche tecniche diventano le seguenti:
— Sunbeam 1250-1295 cm³: potenza 58 CV DIN a 5200 giri/min.; coppia 9,9 kgm a 3000 giri/min.
— Sunbeam 1250 TC-1295 cm³ (berlina e break): potenza 70 CV DIN a 5800 giri/min.; coppia 9,7 kgm a 4500 giri/min.
— Sunbeam 1500 TC-1598 cm³: potenza 78 CV DIN a 5500 giri/min.; coppia 11,8 kgm a 3800 giri/min.

Gli incrementi di cilindrata sui motori da 1300 cm³ sono stati ottenuti con un aumento della corsa, mentre per il motore da 1600 cm³ si è adottato un maggior alesaggio.

Su tutti i motori i condotti di aspirazione e di scarico sono stati perfezionati e ridisegnati.

Ancora dal punto di vista tecnico, segnaliamo che le Sunbeam 1250 TC montano un nuovo rapporto al ponte di 4,11 a 1.

La Casa si è anche preoccupata di migliorare l'equipaggiamento su tutti i modelli della gamma, che montano ora pneumatici a carcassa radiale e alternatore. Il lunotto posteriore termico è offerto di serie sulla Sunbeam 1500 TC.

I colori disponibili sono cinque per le berline e tre per il break 1250 TC.

I prezzi, comprensivi di IVA e trasporto, sono i seguenti: Sunbeam 1250, 1.349.000; Sunbeam 1250 TC, 1.469.000; Sunbeam 1250 TC break, 1.469.000; Sunbeam 1500 TC, 1.599.000.

NELLA FOTO: il modello 1974 della Sunbeam 1250 TC.

Si accentua un fenomeno rilevato da qualche anno

Aumentano le richieste di Diesel

In Italia tra i modelli di più recente commercializzazione si impongono le tre versioni della Opel Rekord Caravan

Recenti statistiche hanno dimostrato che un numero sempre maggiore di automobilisti si sta orientando verso vetture con motore Diesel. Fino a che punto questa tendenza sia dovuta alla recente crisi energetica e al conseguente astronomico aumento dei carburanti «pregiati» e non sia solo sbocco di un fenomeno del quale si erano rilevate avvisaglie qualche anno addietro, non è dato sapere. Prendiamo nota del fatto e accenniamo ad una delle ultime vetture Diesel commercializzata in Italia: la Opel Rekord Caravan (nella foto). Questa vettura viene prodotta nelle versioni 3 porte standard, 5 porte standard e 5 porte Lusso, con prezzi che vanno da 2.640.000 a 2.755.000 lire, rapidamente ammortizzabili da chi usi la Rekord anche per lavoro e copra quindi molte migliaia di chilometri ogni anno. Il motore è un 4 cilindri a quattro tempi, raffreddato ad acqua, di 2067 cc. con un rapporto di compressione di 22 : 1 ed una potenza massima di 68 CV Sae con una coppia massima di 12 kgm. a 2500 giri. L'Opel Diesel è strutturalmente molto simile a quello a benzina, ma tutti i suoi componenti sono molto più robusti grazie all'impiego di materiale e leghe molto più resistenti e costose. Il Caravan ha un piano di carico di circa 1,3 mq., che può essere portato fino a 1,9 mq. ribaltando lo schienale della panchina posteriore. Il peso utile, a seconda del tipo di carrozzeria, raggiunge i 575 kg. Buone anche le prestazioni: 135 chilometri orari come velocità di crociera, persino troppi con i recenti limiti di velocità. Il consumo medio sfiora i 9 litri di nafta per 100 chilometri.

Le strade Il traffico

Si chiamerà «espresso» il «direttissimo» delle Ferrovie italiane

Si chiameranno «espresso» i 562 convogli ferroviari, tra permanenti e periodici, che, come «direttissimo», percorrono la rete delle Ferrovie dello Stato. Il passaggio di denominazione da direttissimo ad espresso avverrà a partire dal prossimo 26 maggio, data di inizio dell'ora legale 1974 e, in coincidenza, del nuovo orario ferroviario. La decisione trae origine da una raccomandazione dell'UIC (Unione internazionale delle ferrovie) alle amministrazioni aderenti in materia di uniformità di denominazioni e di sigle.

Il passaggio da «direttissimo» ad «espresso» non va al di là del semplice mutamento di denominazione.

■ Con l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, provenente da Malta, di un «Boeing 720B» sono stati inaugurati i servizi della compagnia aerea maltese «Airmalta». La società è sorta con l'acquisto dell'intero pacchetto azionario della «Malta Airways», che era di proprietà della società aerea inglese «BEA»

Sugli aerei della «Airmalta» — 135 posti in classe turistica e 12 in prima classe — presta servizio personale maltese, mentre i piloti sono tedeschi, inglesi, americani, svedesi e danesi.

■ Il traffico sulla rete autostradale in concessione alle società «Autostrade» del gruppo IRI è aumentato dell'1,8 per cento nel 1973 rispetto al 1972, con quattordici miliardi e duecento milioni di chilometri percorsi, contro 12 miliardi e settecento milioni nel 1972.

Riguardo alle componenti di traffico (passeggeri e merci) nel 1973 si è avuta una espansione del traffico merci superiore a quella del traffico passeggeri.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**